

Genesi, articolazione e ragioni politiche del Califfato

Rovereto (TN), 5 Settembre 2015
Giardino della danza, Via Roma
ore 17:00

Incontro

Luisa Chiodi, direttrice di OBC, modera l'incontro con il giornalista Lorenzo Cremonesi nell'ambito della sezione "Linguaggi" del Festival di danza contemporanea Oriente Occidente, che si svolge a Rovereto e Trento dal 28 agosto al 6 settembre.

Un'analisi dell'Isis tra Iraq e Siria e della rapida evoluzione che ha visto protagonisti i paesi dell'area musulmana in seguito allo scoppio delle primavere arabe è quella proposta da Lorenzo Cremonesi: cos'è, com'è strutturato e quali sono le ragioni politiche che si nascondono dietro l'avanzata del Califfato? Come può generare proseliti anche oltreoceano? Un fenomeno di proporzioni talmente allarmanti da trovare un nome, quello di *foreign fighters*, per quelle persone che abbandonano il proprio paese per andare a combattere nelle file del Califfato e sacrificare la propria vita. Quali strategie consentono all'Isis di avanzare così rapidamente? La capacità di approfittare delle divisioni interne degli avversari per riportare vittorie e raccogliere nuovi proseliti, rappresenta un punto di forza del Califfato. Il modello è simile in tutti gli scenari delle vittorie di Isis: dove lo stato centrale fallisce arrivano i jihadisti. Un'altra tattica è quella della guerra dell'acqua, una strategia subdola e devastante vecchia di millenni e capace di mietere più vittime di quella con le armi "tradizionali". Un'emergenza che costringe i paesi occidentali a correre ai ripari e trovare soluzioni contro l'avanzata, prima fra tutte la fornitura americana di nuove armi e l'addestramento delle truppe irachene. Al tempo stesso è necessario soffermarsi sull'immagine trasmessa dai media dell'Isis e sulla reale situazione di occupazione dei territori: quanto è realtà e quanto propaganda? L'Isis in questo momento appare come un'etichetta che ha soppiantato nella visione occidentale quella di Al Qaeda, racchiudendo genericamente al suo interno anche azioni di talebani e altri gruppi estremisti che non fanno capo a Isis. L'informazione talvolta generica e frammentata può rivelarsi fuorviante e alterare le dimensioni effettive del fenomeno contribuendo a generare il panico.

Lorenzo Cremonesi è giornalista del Corriere della Sera. Per vent'anni ha seguito le vicende mediorientali, come corrispondente da Gerusalemme e inviato in Iraq, Afghanistan, Libia, Siria. È autore di tre libri: *Le origini del sionismo e la nascita del kibbutz* (1881-1920) (La Giuntina 1985); *Bagdad Café* (Feltrinelli 2003) e *Dai nostri inviati* (Rizzoli 2008)